RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

ROSAROSSAONLINE

Martinsicuro: inglese ubriaco guida Suv e finisce contro Polo, morti due marittimi

19 Dicembre, 2015, Omero Oleotti

MARTINSICURO - È stato arrestato in mattinata, e adesso piantonato nell'ospedale di Sant'Omero (Teramo) dove è ricoverato, il cittadino inglese di 35 anni che la scorsa notte, lungo la statale 16 Adriatica a Martinsicuro (Teramo), alla guida del suo Suv ha travolto una utilitaria provocando la morte di due marittimi di 52 e 41 anni che si recavano al lavoro. Una delle due è decapitata e l'altra è in condizioni tali da renderne difficile l'identificazione: entrambi erano senza documenti. L'autista del suv era ubriaco. A bordo, la seconda vittima: per lui i soccorsi sono stati inutili. Una delle due autovetture prima si è schiantata contro il guardrail per finire in mezzo alla carreggiata dove si è scontrata con l'altra auto. Nella carambola uno dei passeggeri della prima vettura è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, finendo a diversi metri dal luogo dell'impatto e morendo sul colpo. Il tragico schianto nel quale hanno perso la vita due marittimi.

Sul posto sono intervenute le ambulanze del 118 e i vigili del fuoco, il traffico è stato interrotto a lungo per permettere la pietosa composizione delle salme, il rilievi e la pulizia della strada. Secondo quanto accertato dai carabinieri, l'uomo rientrava da una cena e aveva un tasso alcolemico di molto superiore al consentito. Visto che il 35enne avrebbe anche tentato la fuga subito dopo lo schianto, la procura di Teramo, con il pm Laura Colica, ha disposto l'arresto per omicidio colposo aggravato. Su questo continuano le indagini dei carabinieri che, per otto ore, hanno tenuto chiusa la Statale 16.

SIRACUSATIMES

“Alza l’attenzione…non il gomito”. La campagna di sensibilizzazione dei Carabinieri di Siracusa

19 dicembre 2015

di Marco Panasia

News Siracusa: si intitola “Alza l’attenzione…non il gomito!” la campagna di sensibilizzazione avviata dai Carabinieri di Siracusa per la prevenzione dei rischi connessi alla guida in stato di ebbrezza alcolica nell’ambito dell’ottava edizione del progetto di legalità “Un casco vale una vita”, sviluppato in collaborazione con le società ISAB, ERG l’Ufficio Scolastico Provinciale di Siracusa e con la Croce Rossa Italiana di Siracusa – Sezione Giovani.

La campagna ha preso il via sabato 19 dicembre all’interno del Centro commerciale di Città Giardino, con il primo di una serie di cinque eventi che toccheranno nei prossimi mesi i comuni di Augusta, Noto, Lentini e Palazzolo Acreide, in parallelo agli incontri sulla legalità e sulla sicurezza stradale che l’Arma dei Carabinieri terrà nelle scuole medie della provincia partecipanti al citato concorso che assegna un casco

da motociclista a ciascuno dei duecento ragazzi autori dei migliori disegni sui temi della legalità e dei comportamenti corretti alla guida.

La data e la location del primo evento non sono casuali: il 19 dicembre ricade in quel periodo di festeggiamenti che, proseguendo sino al Capodanno, sovente vede le persone eccedere nel consumo di sostanze alcoliche, mettendosi poi alla guida di veicoli incuranti dei rischi che ciò comporta per l'incolumità personale, dei propri congiunti e di terzi. Inoltre, essendo il 19 dicembre l'ultimo sabato antecedente il Santo Natale, una location particolarmente affollata quale un centro commerciale invaso dai consumatori alla ricerca dei regali ha consentito ai Carabinieri di raggiungere un numero consistente di visitatori a cui diffondere il proprio messaggio di sensibilizzazione. Tantissime, infatti, sono state le persone che si sono intrattenute presso lo stand allestito dai Carabinieri, dalle società ISAB ed ERG, e dalla Croce Rossa Italiana, per conoscere i rischi che il consumo smodato di alcol provoca sull'organismo e gli effetti inabilitanti incidenti sulla capacità di condurre un veicolo in totale sicurezza.

Attraverso la consegna di una brochure illustrativa, appositamente realizzata dal Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa e distribuita in mille copie, i visitatori hanno potuto riflettere sulla drammaticità dei dati statistici relativi all'incidentistica stradale causata dalla guida in stato di ebbrezza, determinante un elevato numero di feriti gravi e decessi, specie tra i più giovani, con una maggiore concentrazione nei fine settimana, nella fascia oraria notturna compresa tra le 22 e le 6 del mattino. Questi dati si rispecchiano appieno anche sul nostro territorio: si pensi che nel solo Capoluogo i Carabinieri, dall'inizio del 2015, hanno deferito all'Autorità Giudiziaria 18 persone per guida in stato di ebbrezza e sanzionatene amministrativamente 8, per complessivi 260 punti di patente sottratti e circa quattromila euro di sanzioni comminate. Gran parte di queste persone ricadono nella fascia d'età 20 – 40 anni e sono state controllate all'uscita di locali e discoteche durante il fine settimana. Grazie alle tabelle contenute nella brochure le persone, ed in particolar modo i giovani, principali destinatari dell'iniziativa, hanno potuto esaminare i diversi effetti dell'abuso di alcol sull'organismo in relazione ai parametri del peso, del sesso e della quantità e tipologia di alcol bevuta.

Dopo la spiegazione teorica i Carabinieri hanno invitato i visitatori a rendersi praticamente conto degli effetti dell'alcol sulla guida facendo provare loro un itinerario stradale allestito dalla Croce Rossa Italiana, da percorrere indossando degli occhiali appositamente tarati per simulare la vista di un conducente messosi alla guida con diversi livelli di alcolemia nel sangue. I sorrisi della gente di fronte agli errori commessi sul percorso, e conseguente decurtazione di punti nell'autotest distribuito ai partecipanti, hanno presto lasciato spazio all'amara consapevolezza di quanto quella situazione simulata, trasposta nella realtà, costituisca seriamente una condizione di esposizione ad un enorme pericolo. Per questo motivo, al termine del percorso, i Carabinieri e la Croce Rossa hanno distribuito un alcoltest monouso, utile per rendersi conto "fai da te" se sia opportuno mettersi alla guida, per esempio, al termine di un pranzo natalizio. I volontari della Croce Rossa hanno inoltre mostrato le procedure di primo soccorso in caso di intervento su un incidente stradale, avvalendosi anche del manichino per spiegare le tecniche di rianimazione, nonché il funzionamento ed il corretto uso del defibrillatore.

L'abuso di sostanze alcoliche non riguarda però i soli utenti della strada; purtroppo si registra un crescente consumo di alcol anche tra le casalinghe e gli operai specializzati nelle fabbriche, costituendo la causa di incidenti domestici o gravi traumi e decessi sui luoghi di lavoro. Per questo motivo, lo stand si è arricchito della presenza delle società ISAB ed ERG che, attraverso personale specializzato, hanno spiegato ai visitatori le elevate misure di sicurezza adottate dai lavoratori per la propria tutela ed

incolumità sui luoghi di lavoro e fornito consigli su come prevenire gli infortuni domestici, spesso determinati da scarsa concentrazione accresciuta dal consumo di sostanze alcoliche. La sicurezza sui luoghi di lavoro, peraltro settore di intervento specialistico da parte dei Carabinieri attraverso il proprio Nucleo Ispettorato del Lavoro di Siracusa, costituisce un primario obiettivo, costantemente perseguito da ISAB ed ERG mediante la ricerca, lo sviluppo e l'adozione dei più moderni apparati ed equipaggiamenti, a cui si affianca una politica aziendale interna basata su frequenti controlli volti ad evitare lo svolgimento delle delicate mansioni negli impianti da parte di persone non sobrie o dedite al consumo di sostanze stupefacenti anche in modo sporadico.

Per la gioia dei bimbi erano inoltre presenti i mezzi dei Carabinieri, auto e moto, su cui i piccoli si sono divertiti a salire per vedere la strumentazione dall'interno. I militari dell'Arma hanno anche illustrato il funzionamento dell'etilometro e dell'autovelox.

La raccomandazione rivolta ai cittadini, che sarà ribadita nei prossimi eventi a tema, è dunque quella di "alzare l'attenzione…non il gomito!", evitando di bere se ci si deve mettere alla guida o se si devono compiere attività, rischiose o quotidiane che siano, richiedenti particolare concentrazione, per la salvaguardia dell'incolumità propria e degli altri.

Al riguardo si riporta una dichiarazione del Col. Luigi Grasso, Comandante Provinciale di Siracusa: "anche questa iniziativa si inquadra nell'ambito delle scelte strategiche che abbiamo individuato come priorità da seguire in un contesto di prevenzione e di intervento, quanto più possibile e diretto, nel sociale. Credo che il confronto con i cittadini, di qualsiasi età, sia utile sia alle comunità che a noi, per migliorare il nostro quotidiano lavoro a tutela della sicurezza e della legalità".

IL MESSAGGERO VENETO

La denuncia: "In 10 anni 700 morti per le patologie legate all'alcolismo"

I dati riferiti dal responsabile del servizio dell'Azienda sanitaria. In provincia di Pordenone più colpito il Distretto nord. Altissimi i costi sociali

di Donatella Schettini

PORDENONE 20 dicembre 2015 - Il 2,4 per cento dei decessi totali in provincia di Pordenone negli ultimi 10 anni è attribuibile all'alcol. Stiamo parlano di circa 700 persone. È il bilancio del servizio di alcologia della Azienda per l'assistenza sanitaria 5 di Pordenone.

L'incontro. Il servizio ha organizzato come ogni anno il tradizionale appuntamento natalizio con il brindisi con i pazienti seguiti e le associazioni che si occupano di queste problematiche.

L'incontro si è tenuto venerdì: il vescovo Giuseppe Pellegrini ha celebrato la messa nella cappella dell'ospedale e poi ci si è spostati nella sede del servizio. Ha fatto gli onori di casa il responsabile Paolo Cimarosti che nel formulare gli auguri ha ricordato l'importanza di curare la persona nella sua totalità.

Anche il direttore generale della Aas 5, Paolo Bordon, ha portato il suo saluto. Nel corso dell'omelia, il vescovo ha evidenziato l'importanza della forza che deriva dallo Spirito Santo e dal gruppo: «Avete

sperimentato situazioni di difficoltà – ha detto monsignor Pellegrini – e quando tutto sembrava perso, con la forza e la decisione e l'aiuto di tante persone le avete superate».

Le vittime. Uno studio realizzato dal servizio, ha calcolato i decessi o i ricoveri attribuibili al consumo di queste sostanze nel decennio 2005-2014. È emerso che in questo periodo in provincia di Pordenone i decessi attribuibili all'alcol sono stati circa 700, pari al 2,4 per cento di quelli totali.

Le età e le cause. Lo studio ha evidenziato delle differenze, in base all'età e al genere. La fascia in cui si registra la percentuale maggiore di decessi per alcol è quella tra i 15 e i 34 anni, con il 17,4 per cento delle morti. Valori più elevati si registrano nel sesso maschile, 18,7 per cento.

Segue la fascia tra i 35 e i 64 anni con una percentuale del 6,4 per cento. «Le principali cause di mortalità alcol-correlata – spiega il dottor Paolo Cimarosti - sono risultate le patologie del fegato e gli eventi accidentali, tra cui in particolare le cadute e gli incidenti stradali». L'area dove si registra la percentuale più alta di mortalità alcol correlata è il Distretto nord.

I ricoveri. Lo studio ha preso in considerazione anche i ricoveri nelle strutture negli ospedali della provincia. Il dato, in questo caso, è riferito al 2014: i ricoveri ospedalieri che sono imputabili al consumo di alcol sono stati 644, pari all'1,5 per cento del numero complessivo. Anche in questo caso la maglia nera va al distretto Nord, dove si sono registrati tassi di ospedalizzazione più elevati della provincia. Le principali cause del ricovero sono cadute, patologie del fegato e ictus.

I costi. È stato anche calcolato quanto "pesa" sulle casse del servizio sanitario regionale questo tipo di problematica. Nel 2014 i costi legati alla ospedalizzazione alcol correlata (pari al 2,2 per cento dei ricoveri complessivi) si attestano su quasi tre milioni di euro.

Le giornate di degenza in ospedali sono state 5.274. La conclusione è che «l'impatto stimato sulla salute e sui servizi sanitari del consumo di alcol è risultato rilevante in termini di mortalità, ospedalizzazione e spesa sanitaria».

VARESENEWS

La notte con i vigili: movida più sicura

Venerdì controlli straordinari della polizia locale, anche con agenti in borghese, in pub e disco club di Varese. Pizzicati un locale che dava l'alcol ai minori e un abusivo del dj set

VARESE Domenica 20 dicembre 2015 - Alcol ai minorenni e permessi mancanti: giro di vite per i locali "furbetti". E il comando della polizia locale di Varese mette in campo gli agenti in borghese: due i locali sanzionati con rischio di sospensione temporanea dell'attività commerciale.

L'altroieri sera gli agenti del comando di via Sempione sono stati impegnati in un controllo straordinario su Varese: dalle 22 all'una inoltrata i vigili si sono concentrati sia su controlli finalizzati a garantire la sicurezza stradale, contrastando il fenomeno della guida in stato d'ebbrezza, sia in controlli mirati sui locali della movida cittadina.

In particolare questi ultimi hanno visto in campo cinque agenti in borghese della sezione di polizia commerciale del comando che hanno verificato la situazione in pub, disco club e luoghi di ritrovo frequentatissimi da giovanissimi e giovani, in particolare durante il fine settimana.

Un fenomeno da stroncare Due i locali non in regola che adesso rischiano oltre alla multa la sospensione dell'attività. Il primo si trova in pieno centro, è un pub molto noto e molto frequentato.

Gli agenti in borghese una volta entrati hanno colto in flagranza di reato il personale che serviva alcolici a minori di 16 anni.

In piena violazione delle vigenti normative. Non un solo caso, ma parecchi sono stati i minorenni che sono stati fermati con un bicchiere alcolico in mano. Il consumo di alcolici tra ragazzini, che spesso hanno tra i 13 e i 15 anni, è purtroppo un fenomeno noto in città e in provincia. L'allarme era stato lanciato dai pronto soccorso cittadini che nel fine settimana si ritrovavano con una media di tre, quattro giovanissimi tra i 14 e i 20 anni al massimo, trasportati dalle ambulanze del 118 a causa di intossicazioni etiliche pesanti, con i ragazzi collassati per strada.

Sempre gli agenti del comando di polizia locale avevano circa sei mesi fa chiuso un locale (tra l'altro del tutto abusivo) nella zona di via Donizetti: al momento dell'accesso i vigili avevano trovato minorenni ubriachi già all'ingresso. E stesso esito hanno avuto i controlli eseguiti nel periodo estivo in molti locali della zona del lago.

Il controllo dell'altroieri sera conferma che il problema c'è e che il comando di polizia locale riserva al problema stesso una grande attenzione.

Nessuna tolleranza Per chi serve alcolici ai minorenni non ci sarà tolleranza: si tratta del resto non solo di una pesante violazione delle normative, ma anche di una pratica pericolosa. Il titolare del pub dovrà pagare una sanzione di quasi 700 euro.

Non solo: dal comando di polizia locale è partita la segnalazione all'ufficio commercio per la chiusura temporanea, sino a tre mesi, del locale in questione. Il secondo locale controllato è nella zona di via Dandolo, aperto da poco, ospitava un dj set abusivo.

Nel senso che non c'era traccia di alcun permesso che potesse giustificare la serata; inoltre il locale non era stato insonorizzato, così come prevede la norma, con grave disagio di chi vive, e soprattutto dorme, nella zona.

Gli agenti hanno eseguito il controllo rispondendo immediatamente alle segnalazioni arrivate dai cittadini; sia sul fronte del rumore molesto a notte inoltrato, che sul fronte viabilistico con auto posteggiate in doppia fila come nulla fosse.

La linea seguita dal comando di via Sempione è del resto chiara: pronta risposta alle segnalazioni dei cittadini.

Con invito a segnalare sempre e il più possibile in modo che l'intervento degli agenti risulti essere preventivo ancor prima che repressivo. Per il disco club fracassone è arrivata una sanzione da 1.500 euro e la relativa segnalazione agli uffici competenti per temporanea sospensione della licenza.

IL RESTO DEL CARLINO

In coma etilico a 13 e 14 anni

Sono ravennati di buona famiglia trovati sull'asfalto in Darsena

Ravenna, 20 dicembre 2015 - Uno 14 e l'altro appena 13 anni. Due amici, entrambi ravennati e di buona famiglia, accomunati ieri notte da un identico destino: sono stati tutti e due portati in coma etilico all'ospedale cittadino. E' accaduto verso le 22.30 in zona Darsena di città, a due passi dall'Almagià. I due avevano evidentemente bevuto molto alcol quando alcuni residenti li hanno sentiti rantolare e gemere. Lamenti che hanno fatto scattare una telefonata al 112.

In quel momento del resto non era ancora chiaro se i gemiti provenissero da persone protagoniste di un pestaggio, da tossicodipendenti o da giovani che avevano alzato troppo il gomito. Quando i carabinieri sono giunti sul posto, hanno potuto in breve accertare che si trattava del terzo scenario: i due si trovavano sull'asfalto di via Magazzini Anteriori, uno era quasi incosciente mentre l'altro a fatica riusciva a muoversi.

A prestare i primi soccorsi, sono stati i genitori di altri giovani che si trovavano a una vicina festa. Subito avvertito il 118, i due sono stati accompagnati al pronto soccorso del Santa Maria delle Croci. Contestualmente sono state avvisate le rispettive famiglie. Il coma etilico negli adolescenti si può manifestare per valori di alcol nel sangue prossimi ai 2,5 grammi/litro, quando ormai si sono superate le fase relative alle evidenti difficoltà di coordinazione, sia motoria che della parola, e al vomito. La vera e propria incoscienza si può manifestare attorno a valori di 3–4. Sopra, si può anche morire. Non è ancora chiaro dove i due ragazzini si siano procurati le bevande alcoliche: se a una qualche festa, in un locale o da casa.

IL GIORNALE

Paul Gascoigne trovato in una pozza di sangue: era ubriaco

L'ex campione della Lazio ritrovato svenuto e ubriaco in un hotel nel Regno Unito. Svenuto, era immerso in una pozza di sangue

Claudio Cartaldo

Dom, 20/12/2015 - Nuovi problemi per l'ex campione della Lazio, Paul Gascoigne. L'ex calciatore, da tempo con molti problemi di alcol, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale dell'Hampshire in Gran Bretagna. Gascoigne è stato trovato in una pozza di sangue, svenuto a causa dell'alcol, nell'hotel di un centro benessere Champneys Forest Mere.

Secondo il Sun, Paul avrebbe chiesto allo staff dell'hotel dell'alcol, che però gli è stato rifiutato in quando era già ubriaco. Tornato in camera, è stato ritrovato dal portiere notturno accasciato a terra e in una pozza di sangue, uscito dalla mano forse ferita da un bicchiere. Così Gascoigne, per evitare danni da dissanguamento, è stato portato immediatamente in ospedale. Intanto indaga la polizia.

Un ospite dell'hotel ha detto al Sun: "Non ho mai visto un uomo così alterato dall’alcol. È molto triste. Non aveva l’aspetto di un campione ma di un piccolo vecchio disperato".